



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

10 MAGGIO 2023



SIRACUSA
Isab, in campo
le parti sociali

MADONILANO TORRESI pagina III

VITTORIA
I migranti rischiano
di finire in fiamme

NADIA D'AMATO pagina XI

NOTO
«Pronto soccorso h24
per l'Infiorata»

STEVANO pagina VI

COMISO
Oggi al Pio La Torre
il giorno della verità

FARRAGIO, GIBELLA pagina XII

LA SICILIA

78^o
1947-2025



Siracusa | Ragusa

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2025 - ANNO 79 - N. 127 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1947

DOMANI RIUNIONE A STRASBURGO

Pescatori siciliani preoccupati «Lo stop allo strascico ci uccide»

SEBASTIÃO TAVOLANI pagina 7



IL NODO TRASPORTI

Caro voli da e per la Sicilia Schifani «carica» Aeroitalia «Mai più prezzi alle stelle»

GIUSEPPE BONICA pagina 8

Premierato fumata nera

Riforme. Meloni incontra le opposizioni
da Pd e MS5 un secco no. Primo faccia a faccia
con Schlein. Torna l'idea di una Bicamerale

La premier Giorgia Meloni ha incontrato i vari rappresentanti delle Opposizioni per un colloquio sulle riforme in particolare quella sul premierato. Da un primo faccia a faccia ha poi incontrato il «no» di la sinistra e centro. A parlarne da Napoli, sta Carlo Calenda a scrivere: «Ritornano così il presidente della Repubblica».

BRUNO, CANINO, GIANINI pagina 2

INDIGESTO

Che si sia arrovato è ovvio nella condizione di governo, di sinistra e senza dai legni dei partiti alleati della Meloni dove ancora si legge «Berlusconi presidente» e «Luigi Di Maio Premier».

MARCO DI MARCO

SICILIA JONES

Il cast del film ospite
del TaoFilmfest
passerella internazionale
per le location siciliane

STEVANO pagina III



L'INTERROGATORIO

Messina Denaro
«Chi sono? Mi ritengo
un contadino apolide
mai fatto minacce»

STEVANO pagina 7

MOSCA



Festa per la vittoria
dimezzata da Putin
Sulla Piazza Rossa
un solo carrarmato

ALBERTO ZANONETTO pagina 9

IL PRESIDENTE ESAURITO DAL GOVERNO

Pensioni, allarme di Tridico «C'è il rischio di un buco»

ARMANDO TRIDICO pagina III

Ragusa

MERCLEDÌ 10 MAGGIO 2023

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



RAGUSA

Presentata la lista del Pd
«Abbiamo l'opportunità
di cambiare questa città»

Ieri l'iniziativa elettorale tenutasi al centro studi Feliciano Rossitto con la partecipazione del segretario regionale del partito Anthony Barbagallo.

LAURA CURELLA pag. X

COMISO

«Centro più sicuro», è l'obiettivo
dell'intesa tra Giunta e operatori

ALESSIA CATAUDELLA pag. XII

RAGUSA

Ancora ladri al bar Savini, stavolta
rubate sigarette per ventimila euro

MICHELE FARINACCIO pag. XII



SANITÀ

«Noi, psicologi dell'Asp
utilizzati e poi scaricati
trattamento immeritato»

Una nota di sfogo da parte di 21 professionisti a cui non è stata rinnovata la proroga alla fine dello scorso mese: «Eppure, impegni allo spasimo per gli utenti».

ALESSIA CATAUDELLA pag. XII

Chi salverà l'aeroporto di Comiso dal declino?

Il caso. Questa mattina la conferenza stampa di Sac con Aeroitalia per illustrare le nuove rotte della Summer 2023 mentre il Ceo della giovane compagnia tricolore se la prende con i «cari irlandesi»: «Ryanair punta all'oligopolio»

Emergono altri particolari sulla rottura della intesa che è costata cara allo scalo casmeneo



Si annuncia una giornata cruciale per l'aeroporto di Comiso. Oggi, infatti, saranno illustrate le nuove rotte di Aeroitalia per l'estate mentre il Ceo della compagnia tricolore, Gaetano Intrieri, non le manda a dire all'indirizzo dei «colleghi irlandesi» di Ryanair, accusati di volere a tutti i costi mantenere una sorta di oligopolio nella realtà in cui operano. Emergono, nel frattempo, altri particolari riguardanti la rottura dell'intesa con la Sac mentre la Cna territoriale da un lato e l'Osservatorio sul turismo del Comune di Ragusa dall'altro dicono la loro sulla questione.

FARINACCIO, CURELLA pag. XIII

INVISIBILI ARROSTO



Ha rischiato di finire al rogo la «bidonville» alle porte di Vittoria. Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco: salvati alcuni migranti. L'assessore Corbino: «Ci sono andata ma non ho trovato nessuno»

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

CHIARAMONTE

Pacche sul sedere a due studentesse ex bidello 61enne condannato a 2 anni



CHIARAMONTE. Aveva dato una pacca sul sedere a due studentesse e ne aveva abbracciata una terza: avevano meno di 14 anni. I tre episodi contestati, su cui hanno indagato i carabinieri, si sono verificati nel periodo compreso tra il settembre e il novembre del 2017 in un istituto superiore del paese. Il presunto autore un bidello che, dopo le contestazioni, era stato licenziato e che, ieri, è stato condannato dal Tribunale collegiale di Ragusa a 2 anni di reclusione. Tra le pene accessorie comminate, anche l'interdizione perpetua a svolgere attività in luoghi scolastici o educativi.

Al modicano 61enne è stato contestato il reato di violenza sessuale aggravata dal ruolo che svolgeva e dal fatto di averlo commesso ai danni di ragazzine al di sotto dei 14 anni. Al termine della fase dibattimentale, il pubblico ministero Martina Dall'Amico ha chiesto la condanna dell'uomo a 3 anni di carcere. La difesa dell'ex bidello - rappresentata dagli avvocati Salvatore Citrella e Nunzio Citrella - ha chiesto invece l'assoluzione del loro assistito o in subordine la concessione delle attenuanti per i fatti previsti, inquadri nella lieve entità, e prevalenti sulle aggravanti contestate.

Non c'è stata costituzione di parte civile. Il Tribunale collegiale di Ragusa al termine della camera di consiglio, ha condannato l'uomo a 2 anni di reclusione e tra le varie pene accessorie comminate, anche l'interdizione perpetua a svolgere attività in luoghi scolastici o educativi. Il Tribunale ha fissato in 90 giorni il deposito della motivazione.

Giarratana. L'accesso ieri nella casa circondariale di Caltagirone per stabilire le condizioni mentali dell'uomo Barresi a confronto con lo psichiatra forense per due ore e mezzo

SALVO MARTORANA

GIARRATANA. Si è svolto ieri mattina l'accesso al carcere del consulente di parte incaricato dalla difesa a svolgere una perizia volta a stabilire le condizioni mentali di Mariano Barresi al momento in cui uccise la cognata e in particolare la sua capacità di partecipare al processo e la compatibilità con il regime carcerario attuale.

Il Gip del Tribunale di Ragusa, infatti, ha accolto la richiesta dell'avvocato Sergio Crisanti, difensore di Barresi, il pensionato di 65 anni che all'alba del 4 marzo scorso uccise, ac-

coltollandola a Giarratana, la cognata Rosalba Dell'Albani, 51 anni, che stava prestando assistenza notturna all'anziana madre. Il consulente Silvio Ciappi, psicologo specializzato in criminologia clinica, psichiatria forense e psicoterapia, ha incontrato per due ore e mezzo Barresi all'interno della casa circondariale di Caltagirone. Alla luce degli esami effettuati redigerà la consulenza di parte. Sia davanti al Gip che di fronte al Riesame il legale dell'indagato ha insistito sulla necessità di sottoporre il pensionato ad una perizia psichiatrica per stabilire sia le condizioni mentali dell'uomo al momento dell'omicidio e sia la sua

capacità di stare a giudizio in modo cosciente. Teatro del tragico evento la via Andrea Costa. La Procura della Repubblica di Ragusa contesta a Barresi l'omicidio aggravato da motivi abietti e per avere approfittato della minorata difesa della vittima, colpita nel sonno. Davanti al Gip del Tribunale il pensionato ha confermato sostanzialmente quanto già ammesso dopo il fermo operato dai carabinieri di Ragusa, ovvero di avere colpito con una coltellata la cognata senza motivo a causa del suo stato depressivo, aggiungendo che i rapporti erano buoni e per lui era come una sorella.

S. M.



Mariano Barresi

La «bidonville» ha rischiato il rogo

Vittoria. Situazione sempre più grave per i migranti irregolari che hanno trovato asilo nel sito

► L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco ma le conseguenze potevano essere molto gravi



NADIA D'AMATO

VITTORIA. Incendio, lunedì pomeriggio, nella «bindoville» presente nella zona artigianale. Si tratta del luogo segnalato, già dal marzo scorso, dai volontari di «Terre Pulite» e da Riccardo Zingaro, coordinatore provinciale Oipa. Secondo quanto raccontato e testimoniato con diverse dirette Facebook, gli stessi erano arrivati sul posto per portare un po' di spesa e qualche farmaco. Appena arrivati, hanno visto un fumo denso provenire proprio da questi edifici fatiscenti. Hanno quindi iniziato a chiamare per nome alcuni dei migranti che vivono al loro interno, e che ormai conoscono, invitandoli ad uscire.

Uno di loro ha persino rischiato la vita perché è tornato indietro verso il fumo e le fiamme, per recuperare alcuni beni. Per qualche minuto di lui si sono perse le tracce e non rispondeva più. Temendo che l'uomo avesse perso i sensi, Zingaro si è quindi inoltrato verso l'interno. Per fortuna, nel frattempo, sono arrivati i vigili del fuoco, cui i volontari di Terre Pulite hanno fatto presente anche la possibilità della presenza di bombole di gas, usate dagli «invisibili» per cucinare. «Tutti gli altri stavano dormendo - ha dichiarato Zingaro - e io stesso una volta entrato ho iniziato a svegliarli. Hanno rischiato quindi di perdere i sensi respirando, nel sonno, quell'aria insalubre. In fiamme, infatti, rifiuti di ogni genere e plastica. Se fosse accaduto di notte probabilmente li avremmo trovati tutti morti. Ringraziamo i vigili del fuoco per essere intervenuti tempestivamente anche perché qui ci sono rifiuti di ogni genere, amianto compreso».



Francesca Corbino



Riccardo Zingaro

La presenza di questi migranti nella zona è stata nei giorni scorsi al centro di un intervento dell'assessore alla Migrazione e Diritti umani Francesca Corbino che, in una lettera aperta all'avvocato Piero Gurrieri (anche lui aveva rilanciato la denuncia di Terre Pulite) e a Riccardo Zingaro ha scritto: «Ho letto i vostri post che divulgano la notizia di persone che vivono in un

luogo insalubre. Mi sono recata due volte per vedere e incontrare queste persone, insieme alla polizia municipale e all'assistente sociale. Non ho trovato nessuno. Dalle notizie che voi pubblicate, e che non posso mettere in dubbio siano vere, riferite che queste persone sarebbero "lavoratori agricoli saltuari", ma non scrivete altro. Ho chiesto all'ufficio tecnico di verificare chi siano i proprietari dell'immobile che occupano e si tratta di privati cittadini che mi riferiscono di non avere concesso l'utilizzo o il diritto di abitazione a nessuno. Fatta que-

LA POLEMICA. L'assessore

Corbino: «Io sul posto ma non c'era nessuno»

Zingaro: «Quando vuole l'accompagneremo»

sta premessa, non essendo mai pervenuta una segnalazione negli uffici dei Servizi sociali, chiedo a voi, che avete contattato queste persone, di accompagnarle ai Servizi sociali perché possiamo aiutarle con tutti gli strumenti che la legge ci conferisce. I post su Facebook sono serviti a ben poco, perché non si riesce a rintracciarli. Il mio numero di telefono lo avete, dal momento che ci conosciamo personalmente da molti anni, usatelo».

«Fate "opposizione" e ci sta - ha poi aggiunto l'assessore - Io lavoro per la città e i cittadini. Ho provveduto a contattare sindacalisti e associazioni di volontariato per aiutare queste persone. Sempre nel rispetto delle leggi dello Stato. Altro non scrivo perché la polemica danneggia queste persone, non le aiuta».

Rispondendo al post-lettera aperta,

Gurrieri ha detto: «La questione è di dominio pubblico, essendo stata rilanciata anche dalla Rai. Quando ho appreso dal servizio televisivo di questa situazione, con i possibili profili di grave pericolo per la salute delle persone che vivono in quel contesto, non ho avuto dubbi che l'amministrazione si sarebbe prontamente occupata del caso. Mi fa piacere constatare che con il supporto di un'assistente sociale tu personalmente sia intervenuta sui luoghi, sia pure senza esito, e d'altra parte mai ho avuto dubbi sul tuo senso di responsabilità. Ma è possibile che, contattando o facendo contattare Terre Pulite, avresti potuto ottenere informazioni estremamente più dettagliate oltre un mese fa. Forse, mi permetto di aggiungere, un accesso ai luoghi durante la notte, magari della polizia municipale, avrebbe potuto essere più fruttuoso».

Zingaro, dal canto suo, ricorda come sul posto siano intervenuti sia sindacalisti che giornalisti i quali hanno avuto «la fortuna - afferma ironicamente - di incontrare queste persone». Zingaro invita quindi Corbino a contattare gli esponenti di Terre Pulite per organizzare dei sopralluoghi e aggiunge: «Più volte ho indicato a questi ragazzi di recarsi ai Servizi sociali, ma capirai che per la loro posizione non è la montagna che deve andare da Maometto, ma viceversa. Sono sempre disponibile a farvi visitare i luoghi, ma vi ricordo che noi siamo semplici cittadini che aiutiamo, con quel poco che abbiamo, persone e animali. Non siamo pagati per sostituirci ai Servizi sociali che, presumo, siano stati istituiti non per stare dietro una scrivania, ma per intercettare o andare incontro a chi non può».

SCOGLITTI

Ambulanza del 118 senza il medico Fdl: «Siamo pronti a indire un sit in»

VITTORIA. «Scoglitti deve avere l'infermiere soccorritore 365 giorni l'anno. La settimana prossima organizzeremo un sit-in davanti al Ppi per chiedere all'Asp di rivedere questa improvvida decisione». Così il consigliere comunale di Fdl, Alfredo Vinciguerra, interviene dopo quanto accaduto a Costa Esperia dove un novantenne ha atteso circa 30 minuti l'arrivo di un'ambulanza medicalizzata proveniente da Comiso. Al suo arrivo, l'uomo era morto.

«In queste ore, a Scoglitti - ha detto Vinciguerra - sta accadendo purtroppo quello che avevamo immaginato, ovvero che l'assenza dell'infermiere soccorritore all'interno dell'ambulanza sta di fatto pregiudicando la possibilità che a un cittadino vengano prestati i giusti soccorsi. Noi avevamo contestato, qualche settimana fa, un comunicato dai toni trionfalistici diffuso dall'amministrazione AIELLO che esultava per quella che è una vera e propria vittoria di Pirro: la presenza di un medico in più all'interno della struttura. Un medico che serve però solo a garantire la possibilità di scrivere delle ricette. Quello che serve veramente a Scoglitti è la possibilità di fronteggiare l'emergenza e questo può essere garantito solo attraverso la presenza di personale specializzato a bordo dell'ambulanza. Questo è un servizio che non può essere garantito solo da giugno a settembre, ma deve essere garantito 365 giorni l'anno, 12 mesi l'anno. La prossima settimana indiremo un sit-in proprio davanti Ppi di Scoglitti per chiedere a gran voce all'Asp di rivedere questa improvvida decisione che sta pregiudicando il diritto alla salute di un'intera comunità. Chiediamo alla città di stare al nostro fianco, di prendere parte a questa protesta che è una vera e propria battaglia per la difesa del territorio che non può non vederci uniti. Dobbiamo rivendicare insieme quello che è un obiettivo primario: il diritto alla salute».

N. D. A.

Vittoria. L'interessante conferenza del Kiwanis a confronto con i giovani studenti del Giovanni XXIII

«Dietro un bullo e la sua vittima ci sono famiglie che si assomigliano»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Dietro un bullo e la sua vittima ci sono famiglie che si assomigliano. «Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non si è mai fermato. Anzi, grazie alle nuove tecnologie ma, ancor di più, grazie ai nuovi format e social creano nuove forme di bullismo in cui sia il carnefice che la vittima sono figli di un ambiente familiare e sociale debole, fluido ed irresponsabile» spiega il dott. Francesco Cannavà, psicologo e socio kiwaniano chiamato dai presidenti dei club Kiwanis Vittoria e Kiwanis Kamarina a dialogare con gli studenti dell'Ic Giovanni XXIII.

«Il fenomeno in sé è alquanto diffuso e fonte di malessere fisico e mentale grazie anche alle realtà virtuali parallele che si sviluppano fra i giovani. I pericoli presenti in rete spesso irretiscono i giovani che nell'età adolescenziale appaiono più in-



sicuri e manovrabili e facilmente si affidano a queste realtà parallele. Dice bene il dott. Giuseppe Raffa quando definisce i giovani tristi, soli, che non sanno come relazionarsi in presenza, coi pari, verso i quali spesso si rapportano solo attraverso

i social, i sistemi di messaggistica e le tecnologie digitali».

«Abbiamo voluto, ancora una volta, porre l'accento sul fenomeno sempre crescente del bullismo e soprattutto del cyberbullismo nelle scuole e nelle associazioni e nei

gruppi» asseriscono il presidente Kiwanis Vittoria, Salvatore Battaglia e Giovanni Grasso, presidente Kiwanis Kamarina. Lo psicologo, grazie ad un interscambio di informazioni con i giovani presenti, ha stimolato questi a prevenire ed evitarle i fenomeni, anche grazie ad un maggior coinvolgimento degli adulti. «Ancor meglio - ha precisato - se la presenza di un bullo nel gruppo scuola, nella classe o altrove crea disagio e difficoltà relazionali». E ha tentato anche a precisare che i legami familiari, la ricerca di strategie adeguate e la presenza dei docenti possono contrastare questi fenomeni.

Dal canto suo, la dirigente scolastica, Angela Fisichella, ha voluto esprimere il proprio ringraziamento per l'interessante attività svolta cogliendo l'occasione per ribadire che all'interno della scuola è presente un centro spesso intervenuto a tutela dei minori.

«Il Pio La Torre diventa una bella scommessa per contenere Ryanair»

Il caso. La lettera aperta del Ceo di Aeroitalia, Gaetano Intrieri mentre emergono i particolari della rottura dell'intesa con Sac

MICHELE FARINACCIO

COMISO. «Dopo averci in tutti i modi cercato di cacciare da Bergamo francobollando persino una rotta verso una ridente cittadina polacca di nome Lublino, i nostri amici irlandesi hanno pensato di aggiungere altre due frequenze sulla rotta Roma-Palermo esattamente a partire dal 1° giugno che è il giorno in cui Aeroitalia inizia le operazioni su quella rotta e guarda caso questi due voli sono stati aggiunti negli stessi identici orari in cui decolleranno i nostri voli». Inizia così la lettera aperta del Ceo di Aeroitalia, Gaetano Intrieri, in merito alla questione aeroporti in Sicilia. «A loro non basta nulla - dice - loro vogliono l'oligopolio di fatto. Quindi ecco pronti voli a 20 euro francobollati ai nostri. Della serie: 'voi da lì ve ne dovete andare', perché Palermo e la Sicilia è 'cosa nostra'. In questo scenario una giovane aerolinea italiana ha la sfacciataggine prima di andare a volare nell'aeroporto che in Italia è da sempre la loro casa e poi come se non bastasse questa aerolinea non solo non molla la loro casa italiana ma va sfacciatamente a Palermo e persino a Comiso. Ebbene sì, Comiso non era nei nostri piani nell'immediato ma Comiso per noi oggi ha un valore simbolico enorme, anzi lo ha per me che sono italiano, che ho avuto la fortuna di imparare quel che so di questo mestiere da chi questo mestiere lo conosce come nessuno ovvero gli americani. In Aeroitalia le decisioni le prendiamo dentro un cda fatto di gente con tanti anni di aviazione e di cui sono l'unico italiano e spiegare cosa significasse per me volare a Comiso non è stato facile per chi vive di analisi e di numeri».

«Comiso - prosegue - non è niente di tutto questo. Comiso va molto oltre le analisi, Comiso è solo la voglia di essere dalla parte giusta. Dalla parte di chi almeno sta provando ad alzare l'asticella dell'orgoglio e della dignità in un

Paese ormai dove il trasporto aereo è diventato un misto tra una barzelletta ed un perpetuo voler regolare i conti tra poveracci. Inizieremo le nostre operazioni a Palermo e a Comiso sapendo che faranno di tutto per renderci la vita difficilissima e non pochi, ahimè, soprattutto tra gli addetti ai lavori o presunti tali di questo Paese saranno contenti se i cari irlandesi ci faranno a pezzi anche a costo poi di ripagare nuovamente 500 euro per l'ora di volo quando si saranno sbarazzati di noi. Noi potremo lottare solo cercando di avere cura dei passeggeri che ci sceglieranno e senza mai speculare sulle condizioni di insularità dei passeggeri siciliani».

A tornare sulla vicenda, facendo un'analisi degli ultimi mesi, dopo avere già parlato al nostro giornale, è il com-

mercialista vittoriese Angelo Franchilla. «Ryanair non sottoscrive l'accordo commerciale con Comiso per due ordini di motivi: chiede l'inserimento di una clausola che preveda il costo a carico di Sac di eventuali maggiori oneri stabiliti da Enac, senza alcun limite temporale e quantitativo, clausola vessatoria anche per gli alunni della ragioneria; dichiara troppo basso l'importo di 11 euro a passeggero riconosciuto dalla Sac per i voli su Comiso. Nel frattempo Ryanair chiude l'accordo su Trapani Birgi con un importo di 26 euro a passeggero e dirama il comunicato di rottura delle trattative dagli uffici dell'aeroporto Trapani Birgi. Birgi che pagherà Ryanair con le somme stanziare da Musumeci per incrementare il turismo in Sicilia. Anche i polli di Renzo comprendono che



siamo stati gestiti da un manipolo di incapaci a tutti i livelli e ciò che sostiene il Ceo di Aeroitalia altro non è che la conferma della nostra inettitudine. Adesso la vicenda riesce ad assumere i contorni della farsa. Cosa farà Trapani Birgi se la Regione non trasferirà le risorse ex art. 13 perché nel frattempo la corte dei conti ha richiamato Airgest per i bilanci in perdita e la Regione è dovuta intervenire per pagare? Scrive la Corte dei Conti: il piano di risana-

mento dei conti per il 2020 è fallito, a fronte di una perdita prevista di 6,6 milioni di euro si è registrata una perdita di euro 8,5 milioni che mamma Regione dovrà pagare. E con questo scellerato accordo siamo sicuri che i turisti aumenteranno? Oppure assisteremo semplicemente ad un travaso temporaneo da una parte all'altra? Effetti collaterali: il volo Ct-Bruxelles, che prima costava 40 euro adesso ne costa 317 con la stessa compagnia». ●

La presa di posizione. La Cna territoriale di Ragusa interviene sulle polemiche riguardanti l'aeroporto

«Bisogna dare una risposta alle legittime attese delle imprese»

COMISO. Anche la Cna territoriale di Ragusa interviene nella questione aeroporto di Comiso. «Abbiamo lavorato per farci trovare pronti dai turisti in una delle più belle realtà d'Italia e non solo - sottolinea il segretario territoriale Carmelo Caccamo - e ci ritroviamo nel bel mezzo della stagione senza capire se saranno garantiti o meno i voli nazionali ed esteri. Non entriamo nel merito del cambio della compagnia aerea, la concorrenza fa sempre bene, ma occorre fare una valutazione più complessiva e fornire certezza sull'operatività dello scalo. Ci preoccupano infatti le ricadute sul tessuto produttivo del nostro territorio oltre a un danno d'immagine dettato appunto dall'incertezza anche nei confronti di coloro che devono scegliere una meta turistica. Diventiamo vulnerabili».



«Il problema - ancora Caccamo - non è solo da affrontare in termini di sostituire una compagnia con un'altra con qualche volo in più o in meno, tra l'altro costosi e non sufficienti per gli sforzi che le imprese hanno fatto in termini di ricettività. I dilemmi e i silenzi sull'aeroporto di Comiso, in questi anni, ci consegnano un percorso tortuoso, incerto e soprattutto insoddisfacente. Uno schema classico a sca-

Intervento. Da sinistra Carmelo Caccamo e Giuseppe Santocono, rispettivamente segretario e presidente della Cna territoriale.

ricabarile tra Sac e Ryanair, con la Regione che viene in soccorso facendo uscire subito dal cilindro un'altra compagnia e con tutti gli attori protagonisti del territorio a guardare in alto la luna. Di fatto, non si vuole guardare, ovviamente, la frattura profonda con un territorio chiamato in causa solo quando è servito per sostenere ed applaudire».

«Il bilancio, purtroppo, è amaro -

sottolinea dal canto suo il presidente territoriale Cna Ragusa, Giuseppe Santocono - Non c'è stata la volontà in questi anni di aprire un confronto vero sulle reali esigenze delle imprese e dei cittadini di questa provincia, costretti a sostenere costi elevati e viaggiare di fatto sempre da Catania. Sarebbe interessante fare chiarezza su tutta la vicenda aeroporto di Comiso, sul vero ruolo di questo scalo, sull'andamento economico, sulla programmazione. Ci chiediamo con quali players è avvenuto il confronto sul territorio oltre a pensare, ad esempio, per carità legittimamente, a come sostituire qualche componente del cda Sac, in una fase in cui tutti si interrogano su quale futuro avrà questo aeroporto e quali opportunità stanno perdendo le nostre imprese».

M. F.

«Fate qualcosa per i voli, non possiamo rimanere così»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Un intervento deciso da parte della Regione e l'attivazione della continuità territoriale tra le richieste dell'Osservatorio comunale permanente per il Turismo che si è riunito ieri per discutere sulle problematiche relative all'aeroporto di Comiso. «Alla presenza delle associazioni di categoria che compongono il tavolo tecnico dell'Osservatorio, del sindaco Cassì e dell'accountable manager della Sac, Rosario Dibennardo, si è discusso sulle prospettive del futuro del territorio, anche alla luce delle ultime novità che hanno riguardato l'aeroporto di Comiso» si legge nella nota inviata dalle associazioni di categoria coinvolte nell'organismo comunale.

L'accountable manager ha illustrato i prossimi collegamenti che la Sac ha approntato per la presente stagione estiva con la compagnia AeroItalia.



Le associazioni di categoria, sulla base di quanto prospettato, «sollecitano la deputazione iblea regionale a intervenire immediatamente, nelle sedi competenti, affinché venga ripristinato il ruolo centrale di questo territorio in una politica di sviluppo turistico nonché la facilitazione degli spostamenti, attraverso l'attivazione della continuità territoriale, bloccata da un paio d'anni. Le associazioni au-

spicano, infine, che i primi cittadini dell'area di attrazione trovino un percorso comune per sostenere ed incentivare lo scalo aeroportuale e una rapida risoluzione, volta a incrementare il numero di vettori e di voli nazionali e soprattutto internazionali».

Sull'argomento anche le polemiche politiche. Il capogruppo di Insieme, Giorgio Mirabella, ha denunciato: «Ho considerato la convocazione dell'Osservatorio inopportuna dal punto di vista politico, in un momento di campagna elettorale e, in ogni caso, del tutto irregolare dal punto di vista regolamentare. Non solo non sono stati invitati tutti i candidati sindaco, come sarebbe stato opportuno politicamente e per bon ton istituzionale nei confronti di tutte le componenti politiche, ma sono stati ammessi alla riunione un candidato e un suo assessore indicato, che hanno già nell'organismo due componenti come rappresentanti delle minoranze».

Oggi conferenza, domani vertice al Lcc

COMISO. E' in programma questa mattina all'aeroporto di Comiso una conferenza stampa congiunta da parte di AeroItalia e Sac, che illustreranno il piano dei voli già annunciato dal presidente della Regione e che prenderà il via dal 15 maggio.

All'incontro con la stampa, che avrà inizio alle 10,30, saranno presenti, per la Sac la presidente Giovanna Candura, l'amministratore delegato, Nico Torrisi e Rosario Dibennardo, mentre per la compagnia aerea Gaetano Francesco Intriari, amministratore delegato, Ugo Calvosa, executive vice president operations, Paolo Corona, country manager, e Andrea Nastasi, marketing coordinator. Un momento utile anche per capire i nuovi scenari che potranno svilupparsi da qui alle prossime settimane.

E per domani, dopo la conferen-



za dei sindaci presso il Libero consorzio ibleo, convocata per le 10, è in programma sempre presso l'ex Provincia una assemblea con i dirigenti Sac, la deputazione regionale e nazionale, i sindaci, i sindacati e le associazioni datoriali, proprio per affrontare le problematiche relative all'aeroporto di Comiso.

M. F.

Ragusa Provincia

«Utilizzati e poi scaricati senza neanche un grazie Trattamento immeritato»

Il caso. I 21 psicologi in forza all'Asp durante la pandemia non ci stanno ma l'Azienda sanitaria provinciale sta ultimando concorsi per 9 posti

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. «Utili in pandemia, adesso scaricati». È la voce del gruppo psicologi dell'Asp Ragusa non prorogato a levarsi, dopo l'emergenza sanitaria. «Ci siamo sentiti usati - scrivono gli psicologi - Utilizzati perché c'era la necessità. Poi, quando non siamo più serviti, nonostante ci fosse ancora molto da fare, siamo stati scaricati. Senza neppure un grazie». Il gruppo psicologi Covid dell'Asp di Ragusa, 21 professionisti in servizio dal 7 dicembre 2020 al 30 aprile 2023, raccontano tutta la propria amarezza per come è andata per la scelta dei vertici Asp.

«Ancora di più - spiegano gli interessati - perché qualche giorno prima del 28 aprile era stata pubblicata una delibera all'albo pretorio dell'Asp che parlava di una nuova proroga. In quella giornata, invece, il 28 appunto, il commissario straordinario dell'Asp Fabrizio Russo ci comunica che non ci sono più i presupposti per una proroga (tanto che la delibera di prima è risultata annullata). Perché si è sentita la necessità di fare a meno di chi si era speso senza un attimo di sosta per aiutare i più fragili, sul piano emotivo e non solo, in questo difficile periodo? Che senso ha avere scelto di tagliare chi, per versatilità e adattabilità, aveva dimostrato di potere dare una risposta in un campo molto delicato?».

Il gruppo psicologi sottolinea che l'azienda sanitaria provinciale non era riuscita a individuare modalità adeguate per rispondere a bisogni sempre più emergenti, trovando piuttosto il modo di tenere al suo interno risorse preziose su cui aveva investito in tutti questi mesi. Durante il periodo della pandemia, è emerso come la salute psicologica sia un diritto.

«Siamo stati gravati - ancora il gruppo psicologi - da enormi carichi di lavoro. Ma proprio perché le criticità, andando avanti con la pandemia,



Il manager Asp Fabrizio Russo



si rivelavano essere molto più importanti, è stato evidenziato come il servizio professionale da noi reso era diventato cruciale. Nell'estate del 2021, ad esempio, i numeri che abbiamo dovuto fronteggiare sono stati impressionanti. Ma abbiamo sempre voluto rispondere presente perché abbiamo compreso la delicatezza della situazione in carico a chi contattavamo. Adesso, si scopre che non c'è più bisogno di noi. Ma i problemi sono rimasti».

Verificato da «La Sicilia» che le proroghe accordate dalla Direzione strategica Asp tengono conto del protocollo sottoscritto il 31 marzo tra l'assessorato regionale alla Salute e le organizzazioni sindacali, ribadito dalla

direttiva del Dipartimento Pianificazione strategica dello scorso 26 aprile.

Presso l'Asp, inoltre, stanno per ultimarsi un paio di procedure concorsuali per dirigenti psicologi (nove posti complessivi): una, riservata al personale in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 20 comma 2 del Decreto legislativo 75/2017 (Legge Madia), prevede la copertura di tre posti (è stato già pubblicato, con delibera del 31 marzo, l'elenco degli ammessi al colloquio); l'altro avviso, indetto all'inizio di febbraio, mette in palio altri sei posti. Pertanto, alla data del 30 aprile scorso, risultava già soddisfatta la quota di riserva destinata alle procedure di stabilizzazione.